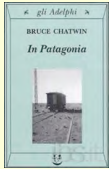
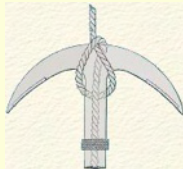


Libro del Mese



Pagina 5

Spigolo vivo



Pagina 6

Fari



Pagina 7

Un nuovo anno insieme

L'inizio dell'anno per noi di **ITA223** coincide anche con la ricerca delle mete da proporvi **per passare insieme** momenti di sole, mare e **vacanze.**

pagina 4



Editoriale del Presidente



Un sincero Augurio

Carissimi.....con questo numero, il primo numero del 2012, tutto lo Staff di ITA223 ed Io in prima persona, nonostante il "critico" momento che tutti stiamo attraversando, vi auguriamo un anno pieno di serenità e gioia. Il 2011 è stato per ITA223 un buon anno e per il 2012, impegneremo tutte le nostre risorse per darvi di più. Continuate così, continuate ad essere presenti, continuate ad essere con noi perché ITA223 siete Voi.

Approfitto inoltre per ringraziare particolarmente tutti i nostri amici/soci che partecipano attivamente con i loro articoli alla pubblicazione di questo "editoriale" garantendo minuti di piacevole lettura ai nostri lettori.

Grazie a: Manuela, Alessandra, Michele, gli skipper, gli sponsor e lo Staff.

Un sincero augurio a tutti, buon 2012 con la speranza di veleggiare tutto l'anno.

Tony

ITA223 – Per il sociale

ITA223 aiuta la Fondazione L'Albero della Vita Onlus a prendersi cura dei bambini accolti nella casa famiglia ZeroSei.

Un grazie di cuore a tutti i soci e amici di ITA223 che nel 2011 hanno deciso destinare la raccolta fondi **ITA223 - per il sociale** a questo progetto.

ZeroSei, è una casa aperta 24 ore su 24 e **si trova nella zona Nord di Milano**, accoglie 9 bambini da zero a sei anni di età abbandonati alla nascita o versanti in condizioni di abbandono e trascuratezza. La struttura è in grado di predisporre una pronta accoglienza anche per casi gravi di incuria verso i bambini che richiedono un intervento tempestivo.

La casa è composta da tutti gli spazi necessari, creati a misura bambino. In cucina si trovano 9 biberon, sedie, tavolini piccolissimi e nove fantastici bavaglino con ricamato il nome di ogni bambino. Le camerette sono tutte colorate e piene di giochi e raccontano le storie di ogni piccolino, poi c'è uno spazio interamente dedicato ai giochi dove è possibile trovare: Luca di 4 anni che prova a giocare con Manuela di 9 mesi ma che si arrabbia perché non riesce a capire bene il gioco..

All'interno della casa si trova una equipe educativa composta da diverse figure professionali specializzate (pediatra, psicologo, educatore, puericultrice), affiancata da numerosi volontari che ogni giorno si prendono cura, donano gioia e affetto a tutti i piccolini che sperano un giorno di poter tornare tra le braccia della loro mamma. Questa è un po' la vita della comunità che si trova ogni giorno a dover gestire la vicissitudine quotidiane, **il contributo di Ita 223 sarà utilizzato per l'acquisto delle pappe dei nostri piccoli ospiti.**



PROGETTI D'AMORE PER I BAMBINI

Dalla sua nascita **“ZeroSei”** ha nutrito accolto e sostenuto numerosi bambini che provenivano da gravi situazioni familiari, oggi molti di loro hanno trovato una famiglia in grado di accoglierli donando loro le cure e l'affetto necessari.

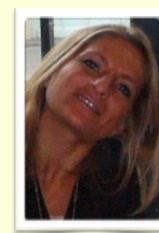
L'Albero della Vita Onlus è una organizzazione che opera in Italia e all'estero, promuovendo servizi per la tutela dei bambini in difficoltà, famiglie e comunità collegate. La sua mission *“Aiutare un bambino oggi per rendere felice un adulto domani”* si declina attualmente in 30 progetti sociali distribuiti in 14 regioni Italiane e progetti internazionali in altri 4 Paesi (Asia, America Latina, Africa, Romania).

L'Albero della Vita Onlus ha ricevuto nel 2002 la Targa d'Argento della Presidenza della Repubblica per l'alto valore delle sue attività, seguita nel 2007 da un secondo analogo riconoscimento per la campagna Portavoce Dei Diritti dei Bambini.

La sfida principale per tutti noi de L'Albero della Vita è il nostro claim: Aiutare un bambino oggi per rendere un adulto felice domani, perché tutti noi lavoriamo ogni giorno insieme considerando la vita dei bambini come fosse la nostra.

Grazie di cuore ad ognuno di Voi!

Rosaria Costanza
Responsabile Corporate
Fondazione L'Albero della Vita onlus



Per chiunque volesse maggiori dettagli sull'attività della Fondazione può visitare il sito www.alberodellavita.org E' possibile anche contattare direttamente Rosaria Costanza tel. 02 92276213, cell. 347 3457840.

Festa di Natale



Una sera metti che lo staff di ITA223 si fa un'aperitivo così, senza pensare, semplice e leggero e parlando sulle varie possibilità di dove fare la festa di Natale e volendo completamente cambiare tema...salta fuori una certa Valentina e ti dice ...perchè non provate a fare la festa ad Acquaworld????..

Detto, fatto, Valentina chiama Valentino che chiama Elda et voilà l'organizzazione parte per la nostra festa in costume a Natale...

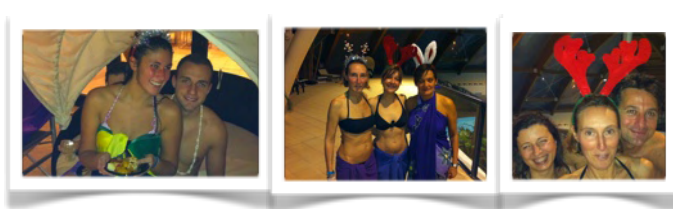
Che dire, una location (in inglese è più IN) fantastica dove puoi passare dal divertimento tipo adolescenti sugli scivoli, al relax più completo della stanza del vapore e delle romantiche quanto attraenti piscine con acqua calda e idromassaggio all'aperto ...che figata, consentitemi il termine...

Inviemo la mail con i tutti i dettagli per l'iscrizione ed ecco che arrivano le prime telefonate dalle donne...che vanno dal "ma che bella idea" "ma in costume devo venire??? no cara con la pelliccia di visone" al "oh capperi non sono abbronzata"... oppure quelle degli uomini che vanno dal "ma si mangia lì???" "nooo io il pareo non lo metto" al "ma poi si tr.." e qui diciamo stop alle telefonate ...

Erano anni che non si vedevano 50 persone in costume a Dicembre per una Festa di Natale...e dopo l'ingresso delle ore 18.00...e un'ottima cena verso le 20.30 ..Acquaworld e ITA223 hanno dato il meglio dalle 22.00 durante la discoteca in piscina tra onde, tuffi, trenini tipo capodanno e una musica spettacolare mixata dal nostro dj Andrea..

Ragazzi ci siamo divertiti, è stato bello...dobbiamo ringraziare tutto lo staff di Acquaworld.e Elda in particolare, le nostre Raffi e Jacopla...I nostri massaggiatori Alessandra e Stello che hanno contribuito con le loro fantastiche mani a rilassarci, ma soprattutto.

UN GRAZIE DI CUORE ALLE 50 PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO



**DOMENICA
12 FEBBRAIO 2012**

**APERITIVO CON
PRESENTAZIONE
CALENDARIO 2012**

**SARA' PRESENTE
LA NOSTRA
"MAGA" TILDE
CHE VI LEGGERA'
GLI ASTR**

**DALLE ORE 19:30
CAPRA E CAVOLI
VIA SEBENICO 4
ZONA ISOLA
MM2 GIOIA
MM3 ZARA**

Un 2012 pieno di (I)sole

Ogni volta che ci sediamo intorno al tavolo, facciamo partire google earth, apriamo le carte nautiche, sfogliamo il portolano. Come un rito comincia la ricerca della caletta riparata, dell'isola che ancora non abbiamo visitato, di quella trendy.

Per quest'anno abbiamo pensato di proporvi delle mete sicuramente insolite e che riteniamo molto interessanti.

Come sempre l'inizio della stagione si apre con il **primo week end di primavera** che è anche l'occasione per affilare le unghie e sfidarci scegliendo il nostro skipper, ad Aprile faremo la prima capatina alle nostre magnifiche isole che per l'occasione saranno le Flegree, **Ischia, Procida e Capri**. A maggio, come lo scorso anno parteciperemo al **FUSE**, la regata dei velisti di Facebook, con l'intento di replicare il grande risultato ottenuto con le nostre 3 barche, che si sono piazzate: prima, terza e quinta.

Giugno coincide con la prima crociera della stagione, e quale miglior inizio se non una veleggiata a **Formentera**, nell'isola più trendy del mediterraneo?



A luglio invece torneremo in Italia, Navigheremo tra San Domino, San Nicola, ovvero le **Isole Tremiti**, le perle dell'adriatico.



La crociera estiva d'agosto ci vedrà protagonisti tra le isole di Fleves, Kea, Kythnos, Serifos, Makronisi, le meravigliose, **Cicladì**, esattamente davanti ad Atene, alla ricerca di Atlantide, il continente sommerso.



L'autunno è dedicato alla nostra amata Sicilia, ci andremo a metà mese tra **San Vito Lo Capo e Marsala**, in occasione del festival internazionale del Cous Cous.



Per poi tornare ad ottobre alle **Eolie**, per rendere omaggio ad Eolo, il Dio del vento, dove, secondo la mitologia si riparò e diede loro il proprio nome. Sia narra che viveva a Lipari e prevedeva le condizioni del tempo controllando la forma delle nubi soffiate da Stromboli.



La chiusura dell'attività velica, come ogni anno coinciderà con la più grande sagra del totano che si tiene a **Capraia** al ponte di Ognisanti.

Insomma un'altro anno all'insegna del divertimento, del sole, del buon vento con ITA223.

Staff ITA223

Il libro del Mese: IN PATAGONIA

Autore: Bruce Chatwin



Cari amici, in attesa di climi più miti che ci permettano di tornare a viaggiare spinti dal vento, facciamo almeno con la fantasia. Questa volta non si va per mare ma via terra. Ci facciamo prendere la mano da questo intrepido personaggio che con il suo libro ha ispirato una generazione di giramondo. Pochi soldi in tasca, uno zaino in spalla e via verso il viaggio, l'avventura. Il viaggio vissuto come esperienza di vita, di crescita personale, non nel villaggio turistico, non con le carovane intruppate di turisti che, come pecore, seguono l'ombrello colorato della guida che li porta a visitare i posti dove vanno tutti. Un viaggio vero, alla scoperta di un paese, della sua cultura, della gente, delle usanze; provando a parlare la lingua del posto. Senza barriere. Questo è quello che ci proponiamo quando, sulle nostre barche a vela, solchiamo il mare. Spesso non si va lontano. Capraia, Elba, Sardegna ma non è la distanza che fa grande il viaggio. In ogni posto è bello integrarsi conoscere nuovi amici e vivere queste piccole avventure come se fossero traversate epiche.

Viaggiare in barca a vela ci mette a contatto con la natura. Ci insegna ad amarla, ci insegna a rispettarla e anche a temerla. Il viaggio in barca a vela ci riporta a ritmi lenti, ci costringe a pensare. Il viaggio in barca a vela è spesso un viaggio alla scoperta di noi stessi.

E ora prendete il libro, sedetevi sulla poltrona comoda e iniziate questa meravigliosa avventura.

Buona lettura

Luca Bortolin



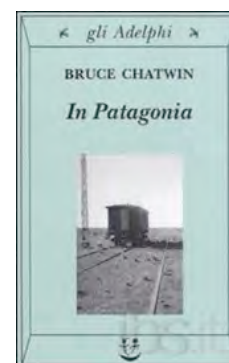
IL LIBRO

In Patagonia non è un libro, ma un viaggio raccontato attraverso le pagine frenetiche e allo stesso tempo dettagliate di uno splendido diario.

Bruce Chatwin, autore incredibilmente immaginifico, è il viaggiatore vagabondo attratto sin dall'infanzia dagli sconfinati e terribili paesaggi di questo Paese che può essere sicuramente riconosciuto come l'ultima Frontiera di una umanità imbarbarita dalla frenesia dei tempi moderni. Nel libro ritroviamo una commistione intensa di Storia, antropologia, geopolitica... Chatwin racconta il suo viaggio alla ricerca di un fossile di dinosauro e intreccia le sue vicende con le storie di coloro che abitano questa

Terra, apparentemente inospitale, sin dalla preistoria. Personaggi più o meno famosi, ma tutti fortemente comunicativi. Ci parla del suo antenato marinaio irrequieto che decise di fermarsi nel suo peregrinare e di stabilirsi proprio in Patagonia; parla di creature mitologiche, conquistatori europei, indigeni, naviganti coraggiosi, pirati e banditi, rivoluzionari disillusi.

Tra le pagine del libro si possono incontrare gli ultimi fuorilegge dell'Ovest americano, Butch Cassidy e Sundance Kid fuggiti in Sudamerica alla ricerca di un nuovo Far West, ma anche Darwin e i primi coraggiosi a sfidare i marosi di Capo Horn. Chatwin accompagna il lettore attraverso paesaggi selvaggi e incontaminati; lo riporta ad un'umanità più semplice e solidale, forse proprio perché costretta ad una vita meno comoda. Mette addosso al lettore una grande voglia di viaggiare, di conoscere, ma soprattutto una forte nostalgia per una vita più semplice, ma molto più libera.



Edizione: Adelphi
Pagine: 264
Prezzo € 10,00

Spigolo vivo.... "Grippia & Grippiale"

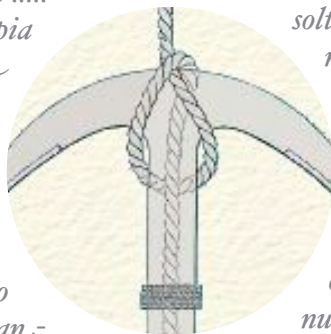


La grippia viene annodata al diamante dell'ancora e viene filata assieme alla catena dell'ancora quando si deve effettuare una manovra di ancoraggio, deve essere lunga almeno quanto il fondale misurato in quel momento. La funzione della Grippia è quella di spedare (rimuovere) l'ancora incagliata, caso emblematico con i fondali rocciosi, dove l'ancora può incagliarsi più facilmente.

G. & G. potrebbe essere una nuova marca di abbigliamento? oppure la Grippia potrebbe essere una spezia.. dai passami la grippia che ne metto un pò sulla pasta e ci aggiungo anche del Grippiale visto che avanza..... A parte gli scherzi la Grippia e il Grippiale sono due cose fondamentali da utilizzare a seconda dei casi e dell'esperienza dello skipper durante un'ancoraggio.

La Grippia è un cavo, tutto in cima o tutto in catena o anche misto, collegato al diamante dell'ancora.

Il Grippiale è invece un gavitello, che può esserci o meno, e nel caso si trova legato alla grippia di cui sopra.



Il Grippiale non è così fondamentale quanto la Grippia, perchè la sua funzione è quella di segnalare solo la posizione dell'ancora e deve essere usato soltanto quando è fortemente necessario che la posizione dell'ancora sia segnalata.

Quindi cari skipper se non conosciamo bene il fondale dove vorremmo ormeggiare, bastano 5 minuti per filare una Grippia e in questo modo salviamo l'ancora e non paghiamo un sub che la disincagli....

Alla prossima...

Ivan Oberti



il primo portolano digitale per iPhone.

L'App fornisce le informazioni tecniche e commerciali sui porti turistici italiani: coordinate, profondità dei fondali, canale VHF, lunghezza barche consentita, ancoraggio e tutti i numeri di pubblica utilità, Ma anche ristoranti, pubs, discoteche, lavanderie e tutti i locali commerciali presenti nel porto o nelle vicinanze.

[clicca per scaricare](#) da iTunes



TECNOWEAR
SPORTS SYSTEM

SAILING
ABBIGLIAMENTO TECNICO SPORTIVO
WEAR

www.tecnowearshop.com

Le luci di un faro

The lighthouse ghost joker. (Il faro del fantasma burlone)

Eh già ..cari amici miei, quanti di noi da bambini credevano ai fantasmi.., quanti di noi hanno indossato un lenzuolo bianco con due buchi per gli occhi e poi via con scherzi vari con gli amichetti nei vari cortili della nostra pre-adolescenza, poi si cresce e arrivano altri tipi di fantasmi...., e qui ognuno di noi ha qualche storia di vita da raccontare...Ma quella che vi racconto in questo articolo sul faro del fantasma burlone è leggera e simpatica.

Il faro di Waugoshance, si trova sul Lago Michigan U.S., dove segnala l'entrata occidentale dello Stretto di Mackinac, un punto molto pericoloso per la navigazione a causa dei banchi di sabbia, ma che fino al 1912, anno in cui venne chiuso svolse il suo compito di illuminare la rotta alle navi.

Il faro venne costruito tra il 1850 ed il 1851 con una torre alta 23 metri, la sua luce, aveva una portata di 16 Miglia . Dal 1885 al 1900 il guardiano del Faro Waugoshance fu un certo John Herman che era un' amante degli scherzi e del buon whiskey. Ma una sera dell'autunno del 1900 John chiuse a chiave il suo assistente nella stanza della lanterna. L'uomo chiamò a lungo John dal terrazzino in cima alla torre, ma egli sicuramente ubriaco, si diresse lungo il molo



che costeggiava il faro, non ne vide la fine e cadde in mare dove annegò. E a questo punto che nel faro iniziarono a succedere alcuni avvenimenti molto strani, tra cui citiamo il più noto fra tutti. Ai tempi nostri, in un villaggio di fronte all' isola del faro, due amici fecero una scommessa con altre persone della loro compagnia .La scommessa era quella di passare una notte all'interno del faro, ormai abbandonato, per vedere se la leggenda del fantasma burlone fosse stata vera. I due amici partirono verso il faro con una piccola barca e con un equipaggiamento molto ridotto , un telo impermeabile , sacco a pelo, pane e merluzzo per la cena e per attirare l' attenzione del fantasma di John Herman del buon whiskey e tre bicchieri. Arrivati al faro e sistemati i sacchi a pelo per la notte, riempirono i tre bicchieri di whiskey si mangiarono il loro pane e merluzzo e i due amici brindarono alla salute di John, lasciando un bicchiere pieno nel caso il fantasma avesse voluto assaggiare il

loro whiskey. Al mattino i due amici appena svegli, guardarono subito in direzione della bottiglia e del bicchiere, ma nulla era cambiato, la bottiglia era ben tappata e il bicchiere era pieno di whiskey, quindi si rimisero in barca verso casa un pò delusi ma anche contenti. Arrivati a riva lasciarono le loro cose dentro una capanna chiusa di proprietà di uno dei due amici...ma dopo una settimana successe qualcosa: Tom uno dei due amici entrando nella capanna trovò la bottiglia di whiskey esattamente come l' aveva lasciata ma non più mezza piena di whiskey ma di acqua e nel contenitore termico un merluzzo ormai decomposto, chiamò subito Mark e assieme pensarono che, "qualcuno", mentre dormivano , in quella terribile notte tempestosa, avesse vuotato la bottiglia di whiskey, riempiendola con l'acqua del lago, e, per prenderli in giro, avessi infilato un merluzzo nella borsa termica.....Chissà il mistero rimane....quindi se un giorno navigherete nel lago Michigan, ricordatevi del fantasma burlone.



Ivan Oberti

Racconto Milano

Milano, città d'acqua. La Darsena di Porta Ticinese

In origine era il laghetto di Sant'Eustorgio, ma ecco arrivare l'invenzione della Conca di Viarenna, siamo nella prima metà del 400', che rendendo più agevole il collegamento con la fossa interna, oggi cerchia dei navigli, fa aumentare il viaggiare di merci e uomini per tutta la città. Si arriva al 500', gli Sforza vengono meno e la città passa prima per la breve vanità francese per poi addormentarsi, per oltre due secoli, come spagnola. L'impero nella persona di Ferrante I Gonzaga, anno 1546, pensa allora di dotare la città di una nuova e possentissima cerchia di mura difensive; 11 chilometri di mattoni, bastioni e canali difensivi che fanno divenire Milano una delle città più fortificate d'Europa.

Insomma, aumento dei traffici e presenza di una nuova struttura difensiva danno una prima spinta alla trasformazione al laghetto, che comincia a gettare le basi della futura Darsena che conosciamo; le nuove mura richiesero una totale riconfigurazione dell'approdo che, nel seguire il disegno del mastio, fa assumere alla stessa una forma allungata ed a gomito, tanto da ricordare una banana.

Arriva il 1603 ed il Conte di Fuentes dà un ulteriore impulso alla trasformazione del laghetto in Darsena, dando avvio alla costruzione del naviglio Pavese e alle modifiche necessarie allo specchio d'acqua per accogliere la nuova iniziativa. Tanto doveva essere la grandezza

dell'intervento, che esso fu celebrato con il "Monumento del Trofeo"; il naviglio Pavese si concluse solo nel 800', ma intanto si propagandò e la propaganda rimase nel nome di quel ponte che ancora oggi esiste.



Con l'inaugurazione del naviglio Pavese nel 1819, quasi due secoli dopo al preventivato, si danno avvio ad altre importanti opere di riconfigurazione e potenziamento dell'area portuale. La Darsena prende quasi per intero le sembianze che oggi, almeno nei tratti principali, conosciamo; uno specchio d'acqua a forma di banana con ben cinque confluenze: il naviglio Grande, l'Olonà, il tombone della conca di Viarenna, il canale di sbocco verso la Vettabbia ed infine il Naviglio Pavese. Il bacino, per effetto di tutto questo confluire e defluire, diviene lungo circa 400 metri, largo dai 28 ai 68 metri con una profondità minima di secca di 1-1,20 metri al pelo dell'acqua e contornata da due banchine larghe 4-5 metri per il carico e lo scarico delle merci.

L'800' diviene il secolo d'oro della Darsena; tra il 1830 ed 1900, mediamente ogni anno vi attraccano 8600 imbarcazioni per un carico complessivo di 35.000 tonnellate di materiale.

Con la costituzione dell'Azienda Portuale di Milano nel 1917 la Darsena, e con essa il sistema della navigazione interna sui navigli, vive gli ultimi momenti di gloria. A partire dalla copertura della cerchia interna, 1929-30, comincia quel declino che ora lento, ora più aggressivo, ha portato all'attuale Darsena con le malversazioni di questi ultimi anni.



Michele Negri

Messaggio in una bottiglia



Buon 2012! Dal 1 di gennaio fino al 31 dicembre, passando ovviamente dal fatidico 21 dicembre che, secondo i Maya, corrisponderà alla fine del mondo. Scrolliamoci dalle spalle queste profezie, peraltro finora smentite, sulla imminente Apocalisse! A sentire l'interpretazione delle Scritture, non avremmo dovuto neanche passare l'anno 1000! Per essere positivi vi racconto d'una una recente scoperta che ho fatto quando un amico mi ha confessato che avrebbe festeggiato il suo compleanno a Lisbona...

D: "perché un posto così inusuale?" - R: "perché è il luogo indicato dalla mia Rivoluzione Solare!"

Io non conoscevo questa teoria che mi ha da subito affascinato; così mi sono documentata un po'. In breve trattasi di calcoli astrologici che stabiliscono l'apparente ritorno del sole nella posizione che occupava al momento della nascita (inizio dell'anno astrologico personale che coincide con il primo compleanno). Il ritorno solare annuale è legato alla rilocalizzazione, per cui è opportuno trascorrere il proprio "giorno" in un luogo appositamente studiato in modo da avere i pianeti nelle case astrali posizionate nel miglior modo possibile. Ciò sembra influenzare positivamente il nostro destino nel nuovo anno astrologico...(rullo di tamburi...)

Questa tecnica, il cui ideatore è l'astrologo Ciro Discepolo, ha stimolato la mia curiosità; quale sarà

il mio luogo eletto nel 2012? Devo assolutamente scoprirlo e visitarlo per assorbirne tutta l'energia e garantirmi un'aura colorata speciale. Non prendetemi per un'extraterrestre poi quando mi incontrerete per strada!

Personalmente non ho bisogno di scuse per partire; sono sempre curiosa di ciò che troverò dietro l'angolo e già sento formicolare le dita quando penso ad una meta ma, siccome sono così tanti i luoghi che vorrei vedere, tanto vale far girare il mappamondo e, ad occhi chiusi, puntare il dito.

Sempre interessata, ovunque vada sulla terra, sono restia a tornare indietro per la sola fatica o perché vien scuro, cosa ci sarà da scoprire oltre quella roccia o quel muro? quando invece sono sull'acqua il mio spirito si dilata oltre i confini dell'orizzonte ad immaginare terre sconosciute.

Ricordate? e' insito nell'uomo il senso della scoperta. L'Homo Erectus o il Sapiens (differenti sono le teorie) è passato dall'Africa, all'Europa e alle Americhe colonizzando continenti immensi grazie alla tenacia che lo ha reso invincibile.

Ben venga dunque la voglia di essere in qualunque punto del pianeta per scoprire ciò che è ignoto od anche restarsene a casa, davanti al fuoco (per chi ha il camino), a sgranocchiar castagne con gli amici o semplicemente con se stessi.

L'esplorazione interiore o del mondo apre sempre nuovi orizzonti.

Beh, dopo tante parole...non vi ho messo voglia di fare la valigia?

e se fosse per mare....allora BUON VENTO!

Alessandra Lenzi

